

RITIRO-GIOVANI LA SPEZIA

20 MARZO 2004

Brugnato

*Eucarestia:
facciamo festa
per scoprire che
tutto ciò che è mio è tuo*

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ESTESA NELLA GIORNATA**

MOMENTI IMPORTANTI

INTRODUZIONE

Accoglienza

Rito penitenziale

Colletta

LITURGIA DELLA PAROLA

Ascolto della Parola

Interiorizzazione della Parola

Preghiamo la Parola

Rinnoviamo la fede dalla Parola

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

Pane = cose

Vino = relazioni

PREGHIERA EUCARISTICA

Sviluppo dinamico:

prefazio

preghiera di consacrazione

memoriale

intercessioni

dossologia

RITI DI COMUNIONE

Gestualità di comunione e canti

Preghiere di ringraziamento prodotte prima e ritornelli

CONCLUSIONE

Messa evita

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15.1-3. 11-32)

Contesto 1: destinatari della parabola

Luca 15: 1 Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo.

Luca 15:2 I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro».

Luca 15:3 Allora egli disse loro questa parabola:

Contesto 2: triplice parabola sulla misericordia

Luca 15: 4 «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova?

Luca 15: 5 Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento,

Luca 15: 6 va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta.

Luca 15: 7 Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

Luca 15: 8 O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova?

Luca 15: 9 E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta.

Luca 15: 10 Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora:

«Un uomo aveva due figli.

Il più giovane disse al padre:

Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta.

E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Allora rientrò in se stesso

e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!

Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te;

non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.

Trattami come uno dei tuoi garzoni.

Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano **il padre** lo vide
e commosso
gli corse incontro,
gli si gettò al collo
e lo baciò.

Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Ci
non sono più degno di esser chiamato tuo figli

Ma il padre disse ai servi:
Presto,
portate qui il vestito più bello e rivestitelo,
mettetegli l'anello al dito
e i calzari ai piedi.
Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangi
festa,

**perché questo mio figlio
era morto ed è tornato in vita
era perduto ed è stato ritrovato.**

E cominciarono a far festa

Il figlio maggiore si trovava nei campi.

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;
chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

Il servo gli rispose:

È tornato tuo fratello e il 'padre ha fatto ammazzare il vitello
grasso,
perché lo ha riavuto sano e salvo.

Egli si arrabbiò,
e non voleva entrare.

Il padre allora uscì a pregarlo.

Ma lui rispose a suo padre:

Ecco, io ti servo da tanti anni
e non ho mai trasgredito un tuo comando,
e tu non mi hai dato mai un capretto
per far festa con i miei amici.

Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le
prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

Gli rispose il padre:

**Figlio tu sei sempre con me
e tutto ciò che è mio è tuo:**

ma bisognava far festa e rallegrarsi,

**perché questo tuo fratello
era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato».**

Domande di approccio al testo

1. Precomprensioni

Quale titolo daresti alla parabola?

Chi ti colpisce di più e quale azione?

Quale il messaggio fondamentale e di che genere?

2. Interpretazione del testo

Analisi attraverso i personaggi

Figlio minore

Cosa pensa del Padre?

Quale la sua duplice parabola di andata e ritorno?

Quali attese da sé, dalla vita e dal Padre?

Come si ritrova con il Padre? Cosa riscopre?

Figlio maggiore

Come vede il Padre?

Quale il duplice movimento, ritorno e blocco?

Quali attese da sé e dal Padre?

Come si ritrova davanti al Padre e al fratello?

Padre

Cosa pensa dei figli?

Cosa desidera per loro?

Cosa fa per loro?

Dalla parabola alla storia: cosa farà per loro?

Servi

Come si rapportano ai figli?

Cosa pensano del Padre?

Cosa ricercano?

Cosa fa il padre per loro?

Analisi attraverso i verbi:

decalogo della tenerezza gratuita del Padre-Madre

Analisi attraverso gli spostamenti

Dentro e fuori casa:

chi entra e chi esce? Chi vuole entrare e chi non vuole? Chi vuole uscire e perché?

Analisi attraverso gli atteggiamenti:

figlio minore: rientrò in se stesso

padre: commosso

figlio maggiore: s'arrabiò

Domande per la mia vita

quanto mi sento il figlio minore e perchè?

quanto il figlio maggiore e perchè?

quale esperienza del Padre ho fatto?

cosa mi sconvolge o non mi va di quel Padre?

cosa mi seduce e mi incanta dello stesso Padre?

e i servi: mi suggeriscono qualcosa?